

INTERVENTO DI ELISA MALVEZZI

Assemblea Azionisti Intesa Sanpaolo a Torino, 8 maggio 2014

Buon pomeriggio a tutti,

sono Elisa Malvezzi, azionista in proprio.

Lo scorso dicembre ho lasciato il servizio in Intesa Sanpaolo dopo 40 anni, sono stata dunque una delle “Persone della Banca”, mai un rimprovero, pagelline sempre ottime.

Sono in linea anche con lo “standard rottamazione” ... io sì e non ho neppure i capelli bianchi...

Gentili Presidente e Consiglieri, non sono per niente soddisfatta di come avete gestito la mia quota azionaria, e neppure delle argomentazioni sin qui da Voi esplicate.

Non siete mai entrati nel merito di come si sono generate operazioni come Alitalia, Tassara/Zaleski: sono operazioni generatesi da sole? Chi ne ha avuto regia e responsabilità ha sbagliato. Chi ha tali responsabilità ne deve rispondere. Troppo comodo caricarne il peso su Azionisti e Dipendenti!

Chi mi ha preceduto ha chiesto notizie circa gli “esodati” iscritti al Fondo Sanitario di Gruppo, rimasti “imbrigliati” nella riforma pensionistica. Io siedo nel Consiglio di Amministrazione del Fondo in rappresentanza di UNISIN e ci tengo a dichiarare che né io né l’altro consigliere UNISIN abbiamo condiviso le determinazioni del Consiglio, ritenendole in palese contrasto con il principio fondante del Fondo stesso, basato – appunto – sulla “SOLIDARIETA’ INTERGENERAZIONALE”. Anche il Sindacato UNISIN – per gli stessi motivi – non ha condiviso come “Fonte Istitutiva” l’accordo citato in precedenza dal dott. Messina.

Un ultimo pensiero proprio per il dott. Messina, circa la soddisfazione e gratificazione del capitale umano che vive – sono d'accordo con Lei – *“non di solo pane”*.

Mi permetta allora una precisazione: il pane deve però essere sempre correlato alla qualità del lavoro svolto anche a Sua detta ECCEZIONALE.

Quanto al clima aziendale, che migliaia di e-mail Le riferiscono ottimo ed entusiasmante, mi permetto suggerirle di tener in debito conto anche le numerosissime segnalazioni di difficoltà e disagio delle persone, alle quali danno voce UNISN ed in sindacato in genere.

Vede, sulla faccia della terra non esisterà mai un posto di lavoro dove tutti sono felici, contenti, soddisfatti certo non nel nostro Gruppo. Però si può migliorare!

Più ascolto, più partecipazione, più umiltà da parte del Management non devono però mai mancare se si vuole veramente cambiare le cose.